CAMERA DEI DEPUTATI N. 3413

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato VILLANI

Annunziata il 21 dicembre 1957

Provvedimenti speciali a favore della città di Benevento

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La città di Benevento, nel periodo precedente l'ultimo conflitto, presentava già gravi deficienze nei settori delle abitazioni, dell'edilizia scolastica e degli impianti e più in generale di tutti i servizi pubblici.

Il coefficiente di densità nei vani di abitazione superava, sensibilmente, la media nazionale, ed inoltre, la maggior parte della popolazione occupava vani a pianterreno privi o quasi dei più elementari impianti igienici.

I locali scolastici erano del pari insufficienti ed inidonei, specialmente nel retroterra.

Le operazioni belliche poi arrecarono alla vetusta città danni gravi ed irreparabili, esercitando una spaventosa opera distruttrice sulle strade, sulle condotte idriche, sugli immobili adibiti a scopi di pubblica utilità, e radendo al suolo o danneggiando, gravemente, il 75 per cento delle abitazioni.

Negli anni susseguenti, mentre appena si tentava di superare gli innumerevoli ostacoli per passare al risanamento delle profonde ferite inferte nei vari settori dalle drammatiche vicende belliche, si scatenò sulla martoriata città una gravissima alluvione, che causò, con lo straripamento del fiume Calore, l'allagamento di un vasto perimetro della città, e particolarmente della zona industriale, cosicché anche quelle modeste opere di ricostruzione in parte effettuate, furono compromesse.

L'opera di ricostruzione con i normali mezzi offerti dalla Finanza locale è rimasta perciò non soltanto pregiudicata ma addirittura resa impossibile con gravissime conseguenze per tutta la economia del capoluogo.

Attualmente, infatti, si riscontra una forte depressione economica, specie nei settori dell'industria e del commercio, con notevole e crescente aumento del numero dei disoccupati.

La mole delle opere da affrontare per portare la città a quel minimo di attrezzature civili che la sollevi conseguentemente dalle condizioni di maggiore arretratezza rispetto alle altre città capoluogo di provincia offre la dimostrazione migliore della opportunità di un intervento eccezionale:

a) Il fabbisogno urgente ed indispensabile di nuovi alloggi si concreta nella cospicua cifra di ben duemila quartini considerando l'enorme numero di famiglie rimaste vittime della guerra e dell'alluvione, ed attualmente ricoverati in locali di fortuna (scantinati, baracche, grotte, immobili pubblici, alloggi in coabitazione) dove vivono in pessime condizioni igieniche ed in promiscuità.

Il risanamento, poi, con l'abolizione degli alloggi malsani ed insalubri dovrebbe estendersi ad interi rioni, dove le abitazioni sono prive di aria e di luce e non provvedute degli elementari servizi igienici e contemplare, altresì, la graduale abolizione dei « bassi », che hanno, nella quasi totalità, un'unica apertura costituita dalla porta, che immette sulla pubblica strada, mentre in gran numero, sono situati al disotto del livello stradale.

b) La città è d'altra parte completamente sprovvista di edifici idonei per scuole materne.

Nell'agglomerato urbano, esistono, solo, due fabbricati moderni, destinati alla scuola primaria mentre interi rioni sono sprovvisti di idonei edifici e l'Amministrazione comunale è stata costretta a sistemare gli alunni in locali di fortuna.

c) La grave infezione tifoidea, ancora in atto nella nostra città, pone maggiormente in evidenza l'urgente necessità di eliminare con razionali opere pubbliche, le notevoli deficienze igienico-sanitarie, che, dolorosamente, si riscontrano, provvedendo alla sistemazione della conduttura idrica urbana, alla sistemazione delle fognature e alla costruzione del nuovo acquedotto.

Appare quindi indispensabile l'intervento dello Stato, che con le eccezionali provvidenze, concretate in una « legge speciale », dovrebbe favorire la ricostruzione e la rinascita della città, che nel corso degli eventi bellici, ha subìto tante dolorose ferite, ed ha meritato di venire annoverata tra le città insignite del diploma e del distintivo di socio d'onore della Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Lo Stato erogherà a favore del Comune di Benevento un contributo speciale annuo di lire 300 milioni per gli esercizi finanziari 1958-59, 1959-60 e 1960-61 per la realizzazione di opere pubbliche intese ad eliminare le deficienze di carattere igienico-sanitario.

ART. 2.

Il Ministero dei lavori pubblici provvederà alla effettuazione delle seguenti opere pubbliche:

a) costruzione di 2.000 alloggi popolari, per l'importo complessivo di lire 5 miliardi.

b) costruzione di 2 edifici scolastici, comprendenti, ciascuno n. 25 aule, ed annessi servizi, da adibirsi a sede di scuole elementari, per l'importo complessivo di circa lire 400 milioni.

c) costruzione di due edifici scolastici, comprendenti, ciascuno n. 10 aule ed annessi servizi, da adibirsi a sede di scuola materna per l'importo complessivo di lire 160 milioni.

d) costruzione della rete delle fognature e di nuovi collettori per lo sbocco dei fiumi ad una maggiore distanza dalla città per l'importo complessivo di lire 100 milioni.

e) risanamento della zona malsana del rione Triggio per il complessivo importo di lire 500 milioni.

f) isolamento del teatro romano, per il complessivo importo di lire 350 milioni.

g) istituzione di un insieme di stabilimenti igienico-sanitari sportivi, con annessa piscina, per una spesa di lire 225 milioni.

ART. 3.

Nel termine di 2 mesi dalla pubblicazione della presente legge, il Provveditore alle opere pubbliche per la Campania compilerà, d'intesa con l'amministrazione comunale di Benevento, il programma dettagliato delle opere di cui all'articolo 2.

ART. 4.

La gestione delle abitazioni che saranno costruite ai sensi dell'articolo 2 sarà affidata al comune di Benevento che vi provvederà con contabilità separata.

ART. 5.

Alla spesa di lire 7 miliardi e 35 milioni prevista per l'applicazione della presente legge sarà provveduto mediante stanziamenti negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per un periodo di 5 anni a partire dall'esercizio finanziario 1958-59.